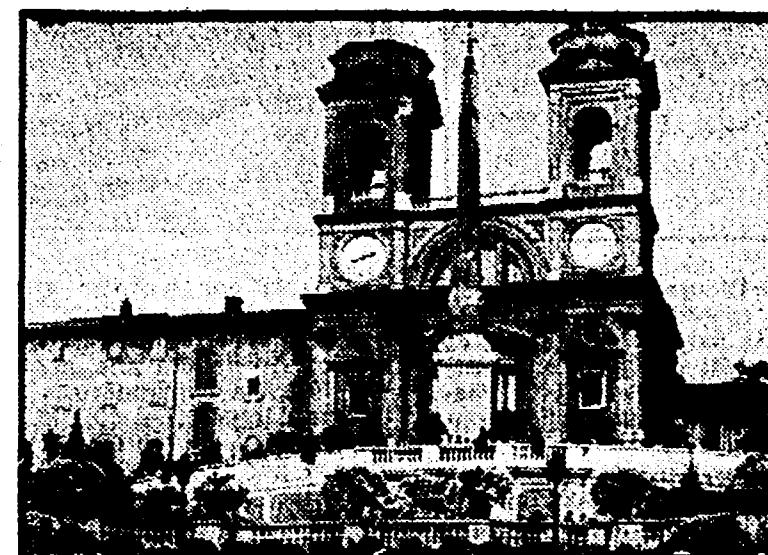


Incontro popolare con Cossutta, Petroselli, Zangheri, Novelli e Valenzi a piazza Navona

## Dialogo in piazza con quattro sindaci

Alla manifestazione (alle 18) partecipa anche il compagno Piero Salvagni - Roma, Torino, Napoli e Bologna a confronto: diverse esperienze ma un unico modo di governare dei comunisti, nell'interesse della gente - Contro il clientelismo, la corruzione e la speculazione

### Trinità dei Monti nella calda luce di cent'anni fa



e al due lati due Auras, raffiguranti la pace e l'unità, di cui una con un frammento del panneggio delle gambe, è una rappresentazione allegorica di Roma.

«I lavori si inizieranno fra pochi giorni, in occasione del bimillenario virgiliano.

Sono «metope» che mostrano le rappresentazioni: l'una idealizzata della terra italica, la «Saturnia tellus»

virgiliana, con due fanciulli sulle ginocchia ed il grembo colmo di frutti, a significare la fecondità della terra,

«Conservazione dei beni culturali» con l'assistenza e il controllo di cui si parla con l'Istituto centrale di restauro e la supervisione della dottoressa Sartorio e di Eugenio La Rocca, archeologi della X «Ripartizione».

«Dovremo procedere in due riprese» - spiega uno dei membri della cooperativa - «e fare dei campioni di analisi per prelevare degli strati recenti delle incrostazioni per poi affrontare la pulitura. Successivamente si dovrà decidere quale tipo di

intervento è il più adatto. Ci troveremo a camminare su un terreno incerto, su una parte riparata ai danni del tempo dall'altra a quelli provocati nel restauro del 1938-1939. L'ideologia fascista, con il suo retaggio neoclassicista, aveva la tendenza a ricostruire a prescindere dalla fedeltà dell'operazione. Così si trovava, «un po' dapparte» la parte vera, eliminando le integrazioni spurie. In pratica gran parte dei gessi, delle decorazioni postiche, la stessa ricostruzione del tempo dovranno essere riviste, con l'aiuto di strumenti dell'atlasimmo e avanzati».

«La scelta mussoliniana di racchiudere il monumento in una teca sul lungotevere - aggiunge Niccolini - lontano dalla sua sede originaria (ai margini del Campo Marzio, vicino alla piazza del Quirinale) è un'ottima e significativa scelta obiettiva era dare l'immagine iconografica della Roma Eterna, una Roma cristallizzata, al di fuori del tempo».

Altrettanto interessante è il ripristino della illuminazione della scalinata che dal Pincio porta alla piazza di Spagna. La luce calda di 12 lampioni e di due «braccia» accompagnerà le ombre incerte dei turisti e dei romani in quell'scenario suggestivo.

«Questi sono degli esempi» - dice il compagno Di Leo - «di come le tecnologie e la cultura possono conciliarsi in una città moderna che vuole tutelare la propria memoria storica».

s. le.

Quattro città a confronto attraverso i loro sindaci. Oggi alle 18 Luigi Petroselli, Renato Zangheri, Diego Novelli, Maurizio Valenzi, con Armando Cossutta della Direzione del PCI, responsabile degli Enti locali, si incontreranno e risponderanno alle domande dei cittadini a piazza Navona. Sul palco ci sarà anche Piero Salvagni, segretario del comitato cittadino del PCI e candidato al Comune.

Quattro grandi e difficili centri urbani con diversi problemi ma una sola sicurezza: il governo che le giunte di sinistra hanno assicurato agli abitanti. Le cose realizzate, gli sforzi di rinnovamento, il cambiamento, la pulizia sono il filo rosso che lega le diverse esperienze.

La manifestazione vuole dare al giorno a questa campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione capitolina. Sarà un dibattito chiaro, sereno, aperto sull'impegno dei comunisti in diverse realtà: ciò che in pochi anni si è riuscito a realizzare, quello che resta ancora da fare.

Nessuno può negare che Roma, dopo cinque anni di governo delle sinistre sta cambiando volto e, senza volerla e poterla paragonare a Torino, con la sua forte e determinante presenza operaia, a Bologna che gode fin dal dopoguerra di stabilità e sicurezza, con Napoli, si deve riconoscere ai comunisti un'unità di intenti nel perseguitamento del «buongoverno» delle città.

### Oggi il PdUP presenta il programma

Le iniziative e il programma del PdUP per le elezioni del 21 giugno saranno illustrate oggi alle 11.30 nel corso di una conferenza stampa nella sede di via Tomacelli. All'incontro parteciperanno i candidati a deputati (Maurizio Valenzi, segretario del PdUP) Gianfilippo Biazotto e Paolo Ramundo, candidati nelle liste del PCI per il Campidoglio. Sarà presente anche Sandro Del Fattore.

Al centro della campagna elettorale - dice una nota del PdUP - c'è l'mantattutto la conferma della giusta di sinistra

### Due giornate della FGCI alla Casa dello Studente

Due giorni della FGCI universitaria alla Casa dello Studente di via de' Rossi. Fatti, dibattiti e una tavola rotonda.

Oggi pomeriggio alle 16.30 nei locali del teatro, si apre l'assemblea congressuale con la relazione di Massimo De Meo, responsabile degli studenti universitari della FGCI. Dopo il dibattito, si proietterà il film «Confusione» di Pietro Natoli.

### Criminale impresa di un gruppo terrorista al Tiburtino

## Bruciano l'auto del dirigente di una cooperativa: manifestano i lavoratori

L'auto una 124 Sport è andata completamente distrutta - I terroristi hanno fatto trovare un volantino - E' firmato da una formazione che si richiama a Riccardo Dura, il br ucciso in via Fracchia

Prima uno stlicidio di minacciose e provocazioni, poi martedì notte l'attentato. E' bastato un po' di benzina sparata sotto le gomme e un certo accesso per distruggere completamente la macchina di Ferruccio Badino vicepresidente della cooperativa Cestia.

Non è la prima volta che la piccola società di trasporti gestita dagli stessi lavoratori viene presa di mira dai terroristi. Già tre anni fa alcuni camion della cooperativa presero fuoco. Allora si firmò il «Nucler armati del Tiburtino». L'altra sera è entrata in scena una nuova formazione (una delle tante che si muovono nel mondo dell'eversione) che si richiama a Riccardo Dura, il brigatista ucciso nel covo di via Fracchia.

I discorsi sono semplici, non c'è nulla di «ufficiale». Sono parole di condanna contro un atto vigliacco. «Vengono respinti dalla società, dal quartiere, per questo tentano la criminale impresa fuorilegge e invece attorno a loro cresce il vuoto». E' un «avvertimento» a prendere la parola. Dice che ieri mattina tutti i giova-

ni che non sono soci e che lavorano saltuariamente per la ditta, si sono riuniti, hanno discusso insieme. Hanno letto il volantino, ma tra quelle rivendicazioni farcimentali non ci si è ritrovati nessuno. Nella cooperativa hanno trovato uno strumento per togliersi di dosso l'emarginazione, hanno trovato un lavoro

Ugo Vetere porta la solidarietà di tutta la giunta, delle forze politiche che in questi ultimi cinque anni si sono battute per trasformare la città e quindi anche contro il terrorismo. Ricorda l'attentato all'Istituto Gerini dove la settimana scorsa è stato ferito un insegnante della scuola salesiana, e quello all'ufficio del collocamento. Parla della cooperativa Cestia, di cui si è servito anche il Comune per il trasporto dei materiali di soccorso da inviare nelle zone terremotate.

«Se è stata scelta questa impresa per un compito così delicato non è stato un caso. Sapevamo di poterci affidare alla onestà dei soci che ne fanno parte». Perché Tiburtino, perché i terroristi spuntano in una zona dove è più forte il movimento operaio?

«La risposta forse è una sola: vogliono colpire quanti ogni giorno combattono per migliorare e far progredire la vita delle città. Famiglie di tutto per innescare un'elenco di paura proprio alla vigilia delle elezioni amministrative, per tentare di scardinare le regole che reggono questa democrazia».

### Comunisti alla Provincia / Lina Ciuffini

Se sono stanca? No: la scuola è la mia passione



Io provengo dalla scuola, ho insegnato per 25 anni nelle scuole più isolate della provincia e poi al Tiburtino, quindi i problemi dei giovani degli insegnanti, dei genitori, li ho vissuti direttamente. Ma io lavoro nella scuola per me non è routine. Questo lavoro mi affascina».

Lina Di Renzo Ciuffini,

assessore all'Istruzione e

Cultura della Provincia,

candidata ai IV e VI col-

legi di un cibattino e di

una braccianti,

a 7 anni

emigrata dalla Lucania, laur-

ata in lettere, insegnante

in borgate militante co-

munista, per trasformare la

scuola lotta da sempre,

e sempre con lo stesso entu-

sismo sulla pista prima

che i giovani del '58, oggi

assessore a Palazzo Valentini. Mentre parliamo, nel suo ufficio (due stanze al terzo piano di via S. Eufemia, stipati opuscoli, pubblicazioni, manifesti) è un via vai continuo di collaboratori, i giovani, i giovanissimi, che gli vengono da pro-

porre, programmi, idee.

C'è entusiasmo, e lo si

tocca quasi con mano. «E' tutta questa attività, questo ritmo stressante, non ti stanca mai?». Finisce di leggere un promemoria che le ha portato una ragazza bruna, abbronzata, leggermente freddo e risponde sorridendo: «Stanchissimo! A volte sì, ma le cose che mi piacciono e che faccio con passione non mi stancano. E poi lo immagino tu una insegnante comunista come me, che ha conosciuto il mondo della scuola. Tu sei stata insegnante dei giovani, dai stessi insegnanti, che lavora per cambiare, si mette a perdere tempo?».

E di tempo Lina non ne

ha perso: declina e decide

di iniziative, mostre, conve-

gni, laboratori musicali e

teatrali, sperimentazioni

scientistiche, realizzazioni

in biblioteche in tutti i co-

muni della Provincia. «Mal

un minuto ferma, i primi

anni pranzava in assesso-

ri con un panino portato

da casa, ora, quando ha

tempo, va alla nuova men-

sa della Provincia.

«Come riesci a fare tan-

te cose assieme? Nello stes-

so giorno inaugura un mo-

stra, partecipi ad un con-

vegno, fa un dibattito, riun-

i i suoi collaboratori

che ne fanno parte, e tutto

è in corso».

Ti senti giovane?

«Sì. Tanto.

Gregorio Serrao

### Ladispoli: la giunta prova a impedire la Festa dell'Unità

non venga a contatto con queste sconce manifestazioni.

La proposta, che si fregia

di far parte di un piano di risanamento del verde

pubblico, è stata duramente

respinta dai comunisti. «Da quando è stata ribattezzata la giunta di Ladispoli, cioè tre mesi fa circa», dice il compagno Balotta, consigliere comunale - «stanno cercando di disfare il lavoro fatto in questi anni». Recentemente l'Anticomunismo della Giunta è arrivato al punto di impedire la nomina di un comitato di difesa della commissione stragi, preferendo scegliere un ministro. Il tutto senza rispettare i termini di convocazione del consiglio.

Restauri all'Ara Pacis e illuminazione a gas per la splendida scalinata di Trinità dei Monti. Non si sta saltando di pala in frasca, né ci troviamo di fronte ad una scatola chinesa che riserva stravaganti sorprese. Parliamo di queste due opere, insieme, perché sono due e due esempi realizzati grazie ai finanziamenti messi a disposizione dall'Italgas, in collaborazione e con il sostegno operativo dei tecnici del Comune, Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, i comunisti, con le giunte di Viterbo, e di Torino, e con i tecnici dei progetti artistico e energetico pulita. La nostra politica tende a rivalutare la dimensione umana delle grandi aree urbane».

Ma veniamo al fatto più importante: il restauro di due «quadri» all'ingresso orientale dell'altare augustiniano. Sono «metope» che mostrano le rappresentazioni: l'una idealizzata della terra italica, la «Saturnia tellus» virgiliana, con due fanciulli sulle ginocchia ed il grembo colmo di frutti, a significare la fecondità della terra,

«e al due lati due Auras,

rappresentanti la pace e l'unità,

di cui una con un frammento del panneggio delle gambe, è una rappresentazione allegorica di Roma.

«I lavori si inizieranno fra

pochi giorni, in occasione del bimillenario virgiliano.

Sono «metope» che mostrano le rappresentazioni: l'una idealizzata della terra italica, la «Saturnia tellus»

virgiliana, con due fanciulli sulle ginocchia ed il grembo colmo di frutti, a significare la fecondità della terra,

«e al due lati due Auras,

rappresentanti la pace e l'unità,

di cui una con un frammento del panneggio delle gambe, è una rappresentazione allegorica di Roma.

«I lavori si inizieranno fra

pochi giorni, in occasione del bimillenario virgiliano.

Sono «metope» che mostrano le rappresentazioni: l'una idealizzata della terra italica, la «Saturnia tellus»

virgiliana, con due fanciulli sulle ginocchia ed il grembo colmo di frutti, a significare la fecondità della terra,

«e al due lati due Auras,

rappresentanti la pace e l'unità,

di cui una con un frammento del panneggio delle gambe, è una rappresentazione allegorica di Roma.

«I lavori si inizieranno fra

pochi giorni, in occasione del bimillenario virgiliano.

Sono «metope» che mostrano le rappresentazioni: l'una idealizzata della terra italica, la «Saturnia tellus»

virgiliana, con due fanciulli sulle ginocchia ed il grembo colmo di frutti, a significare la fecondità della terra,